

# Chiesa di S. Giovanni - complesso

Ossuccio (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO250-00046/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO250-00046/>

## **CODICI**

Unità operativa: CO250

Numero scheda: 46

Codice scheda: CO250-00046

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

## **RELAZIONI**

### **STRUTTURA COMPLESSA**

Codice IDK della scheda di livello superiore: CO250-00046

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Giovanni - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

### **ALTRA DENOMINAZIONE**

Genere denominazione: storica

Denominazione: Oratorio di S. Giovanni

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013172

Comune: Ossuccio

Località: Isola Comacina

Altre vie di comunicazione: Ubicazione non viabilistica: Isola Comacina

Collocazione: Fuori dal centro abitato, in posizione dominante

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

### LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Ossuccio

Foglio/Data: 14/ 1939

Particelle: D

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia

La chiesa venne edificata a partire dal XVI sec. sui resti di un preesistente edificio sacro di epoca romana. Le prime notizie storiche risalgono al 1575, epoca in cui la chiesetta era priva di facciata e la parte anteriore era chiusa da una cancellata

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. XVI

Data: 1575/00/00

Validità: ante

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1575/00/00

Validità: ante

**NOTIZIA [2 / 3]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: scavi archeologici

Notizia

Nel 1914 Monneret De Villard eseguì uno scavo archeologico. L'importanza dei ritrovamenti diede inizio, circa cinquant'anni dopo, a nuove campagne di scavo

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]**

Secolo: sec. XX

Data: 1914/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]**

Secolo: sec. XX

Data: 1914/00/00

**NOTIZIA [3 / 3]**

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: scavi archeologici

Notizia

Nel secolo scorso sono state condotte quattro campagne di scavo archeologico; i lavori sono stati coordinati dall'architetto Luigi Mario Belloni, sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica della Regione Lombardia (prof. Mario Mirabella Roberti). Gli scavi hanno messo in luce le complesse stratificazioni edilizie del manufatto tra le quali sono state identificate almeno quattro fasi costruttive precedenti l'attuale chiesa; in particolare, alle spalle della sacrestia, sono emerse le strutture appartenenti all'edificio biabsidato del Battistero di S. Giovanni, datato tra il V ed il IX sec., e, all'interno della chiesa, le tracce di un edificio romano, di una torre di fortificazione tardo antica, di una chiesa romanica e di un mosaico pavimentale a motivi geometrici e floreali

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]**

Secolo: sec. XX

Data: 1960/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]**

Secolo: sec. XX

Data: 1972/00/00

## PREESISTENZE

### PREESISTENZE

Ubicazione: chiesa

Individuazione: strutture romane

## SPAZI

### SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: chiesa

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli sfalsati

Numero di piani: +1

Tipo di piani: p. t.

Suddivisione verticale: ad aula

## IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il complesso architettonico sorge nella parte settentrionale dell'Isola Comacina, in posizione dominante. E' composto dalla chiesa, preceduta da un piccolo portico, e dal campanile. La chiesa si sviluppa con pianta ad unica navata terminata da abside quadrangolare; il campanile e il portico sono a pianta quadrangolare; Le strutture murarie sono in elementi sbazzati di pietra di Moltrasio; la copertura è a tetto con manto in lastre di pietra.

## PIANTA

Riferimento alla parte: chiesa

### PIANTA [1 / 3]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: ad aula

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: portico

### PIANTA [2 / 3]

Riferimento piano o quota: p. t.

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: campanile

### PIANTA [3 / 3]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: ambiente unico

Forma: quadrangolare

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2006/04/08

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche

Le murature sono interessate da fenomeni di umidità di risalita e d'infiltrazione; le superfici decorate interne della chiesa presentano consistente deposito superficiale, disgregazione e distacco della pellicola pittorica

Fonte: indagine visiva

## RESTAURI E ANALISI

### RESTAURI

Riferimento alla parte: chiesa

Data inizio: 1992/00/00

Data fine: 1993/00/00

Descrizione intervento: adeguamento dell'impianto elettrico alla normativa vigente

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: non utilizzato

### USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione scarsa

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Eufemia, Isola, Ossuccio

### STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

Sintesi normativa zona: Zona A2 di interesse archeologico: manutenzione ordinaria e straordinaria/ restauro

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2006/00/00

Codice identificativo: CO250-00046D01

Note: complesso architettonico, vista generale

Nome del file: CO250-00046D01

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2006/00/00

Codice identificativo: CO250-00046D02

Note: complesso architettonico, prospetto nord

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046D02

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00046D03

Note: vista da sud ovest

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046D03

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO250-00046\_01

Note: Panoramica dall'alto

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046\_01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO250-00046\_02

Note: Panoramica dall'alto

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO250-00046\_03

Note: Panoramica dall'alto

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046\_03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO250-00046\_04

Note: Panoramica dall'alto



Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046\_04.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO250-00046\_05

Note: Panoramica dall'alto

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00046\_05.jpg

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: 1

Percorso relativo del file: ville\Provincia Como\como 5\Allegati

Nome del file: CO250-00046\_1 Model (1).pdf

**BIBLIOGRAFIA [1 / 3]**

Autore: Spiriti A.

Titolo libro o rivista: Alpi Lepontine Meridionali

Titolo contributo: Ossuccio

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 1994

Codice scheda bibliografia: CO250-00001

**BIBLIOGRAFIA [2 / 3]**

Autore: Belloni L. M./ Belloni Zecchinelli M./ Caporusso D

Titolo libro o rivista

L'Isola Comacina e il territorio di Ossuccio. Cronache e ricerche archeologiche negli scritti di Luigi Mario Belloni e Mariuccia Belloni Zecchinelli

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1998

Codice scheda bibliografia: CO250-00003

**BIBLIOGRAFIA [3 / 3]**

Autore: Belloni L. M.

Titolo libro o rivista: L'Isola Comacina e la sua antica pieve

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 1958

Codice scheda bibliografia: CO250-00016

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2006

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome: Catalano, Michela

Referente scientifico: Catalano, Michela

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00389 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 389

Codice scheda: LMD80-00389

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO250-00046

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Ossuccio, Chiesa di S. Giovanni nell'isola Comacina

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

L'antica pieve d'Isola riunisce le emergenze religiose del territorio della sponda occidentale del Lario, dalla valle del torrente Camoggia all'alveo del torrente Perlana, che la distingue dalla Tremezzina. Il suo asse principale, sorta di "spina dorsale", è costituita dalla via Regina (cioè via principale, senza alcun riferimento a sovrane vere o presunte, come Teodolinda), che dall'epoca romana garantiva la transitabilità della costa lacustre, a differenza della sponda opposta, sino all'Ottocento percorribile solo per via d'acqua. Cuore della pieve e luogo eponimo è l'Isola Comacina (definizione discussa, alternativa a "cumana", ma v. analogo toponimo in Sala Comacina), l'unica del lago di Como, che, grazie alla sua collocazione strategica, svolse un ruolo cruciale nel corso della tarda antichità. Il suo asse principale, sorta di "spina dorsale", è costituita dalla via Regina (cioè via principale, senza alcun riferimento a sovrane vere o presunte, come Teodolinda), che dall'epoca romana garantiva la transitabilità della costa lacustre, a differenza della sponda opposta, sino all'Ottocento percorribile solo per via d'acqua.

L'isola (che misura 500 m circa di lunghezza per una larghezza massima di 150) era in antico completamente circondata da mura che racchiudevano il nucleo abitato, ricco di edifici civili e religiosi.

Con le esplorazioni archeologiche a S. Giovanni, si è così rinvenuto uno straordinario palinsesto di strutture, costituito da un edificio romano, un'aula biabsidata con mosaici pavimentali e intonaci dipinti (databili tra il v e il ix sec. d.C.) e un fonte battesimale, una torre di fortificazione tardoantica poi inglobata nelle murature, e una chiesa romanica. Le indagini hanno interessato anche altri siti, con la riscoperta delle chiese romaniche di S. Maria con il Portico e di S. Pietro in Castello, e l'esplorazione dei resti dell'abitato altomedievale.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Cuore della pieve e luogo eponimo è l'Isola Comacina (definizione discussa, alternativa a "cumana", ma v. analogo toponimo in Sala Comacina), l'unica del lago di Como, che, grazie alla sua collocazione strategica, svolse un ruolo cruciale nel corso della tarda antichità, in particolare in occasione dell'invasione longobarda dell'Italia settentrionale (dal 568), in quanto vi resistettero a lungo le ultime truppe bizantine prima di arrendersi e dirigersi verso Ravenna (come scrive Paolo Diacono: "altri Longobardi assediaron poi nell'isola Comacina il generale Francione, che ancora combatteva dalla parte di Narsete, resistendo da vent'anni. Dopo sei mesi di assedio Francione consegnò l'isola ai Longobardi; come aveva richiesto, fu lasciato libero dal re [Autari] e con la moglie e i beni si recò a Ravenna. Nell'isola vennero rinvenute molte ricchezze, che lì erano custodite per conto di molte città"). Questo fatto le valse l'appellativo di "crisopoli" (città dell'oro) che gli eruditi locali trasformarono in "Cristopoli" sulla base di una testimonianza di non chiara interpretazione (lettera di Floriano a Nicezio del 550) che si è proposto dubitativamente di riferire all'isola di Lérins, sede di un celebre monastero.

La funzione di sicuro riparo proseguì comunque anche negli anni successivi, perché l'isola offrì rifugio - sempre secondo Paolo - a Gaidolfo duca di Bergamo, a re Cunincpert prima della battaglia di Coronate e ad Ansprando in fuga da Ariperto. Con l'età franca l'isola passò al duca di Lecco, mentre alla metà del X secolo il vescovo di Como ne occupò la fortezza. La comunità isolana si avvicinò progressivamente a Milano, scontrandosi più volte con Como. Nel 1119 subì una prima sconfitta, che determinò la perdita della flotta. Nel 1127 isolani e milanesi presero Como e la saccheggiarono. La vendetta non tardò: dopo la sconfitta di Milano da parte di Federico Barbarossa l'isola venne completamente distrutta dai Comaschi nel 1169, che vi spensero ogni forma di vita insediativa. Gli abitanti si dispersero nei comuni rivieraschi (in particolare Varenna), mentre il capitolo di S. Eufemia si trasferì a Balbiano, che assunse il nome di Isola, costruendovi la nuova plebana con medesima dedicazione. Donata dopo la prima guerra mondiale da un privato possessore a re Alberto I del Belgio, venne da questi ceduta allo Stato italiano e affidata alle cure congiunte delle Accademie di Belle Arti di Bruxelles e di Brera a Milano. Negli anni Trenta vi vennero perciò realizzate da Pietro Lingeri, tra i principali esponenti del Razionalismo italiano, tre "ville per artisti" per consentire brevi soggiorni residenziali di studio e lavoro.

Le prime esplorazioni archeologiche si debbono a Ugo Monneret de Villard, che agli inizi del secondo decennio del Novecento iniziò a scavare a sud dell'oratorio secentesco di S. Giovanni, rinvenendo, "nascosta sotto cinque metri di detriti e di terra" la basilica di S. Eufemia, sino a quel momento rimasta del tutto ignota: "lo scavo, prosegue lo studioso, durato circa un anno, mi ha permesso di ritrovarla ben conservata nella sua forma planimetrica, con le murature intatte in alcun punto sino all'altezza di tre metri, con la cripta importantissima a cui non mancano se non parte delle volte, e con molte suppellettili liturgiche ancora nel loro stato originario" (Monneret de Villard 1914). Le ricerche sono poi proseguite nel secondo dopoguerra per impulso di M. Mirabella Roberti e L.M. Belloni, che dedicò gran parte delle proprie energie alla riscoperta dei monumenti dell'Isola (Caporusso 1998).

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo